

## L'addio allo scrittore Marcello Venturi

MOLARE- Nella pace del Santuario della Madonna delle Rocche, immerso nel verde del preappennino, si è svolto l'addio a **Marcello Venturi**: il corteo, partito dalla vicina residenza di Campale, con la vedova **Camilla Salvago Raggi**, i famigliari e tanti amici, ha percorso la salita sino al sagrato della chiesa, stipato di gente. Accanto ai simboli istituzionali, con l'omaggio dei gonfaloni del Comune di Molare e del Premio **Acqui Storia**, che lui contribuì a fondare nel 1968, la corona di fiori del Comune di Pistoia e la presenza di rappresentanti del Consiglio Provinciale, di vari sindaci dell'Ovadese, di cattedratici delle Università di Genova e Pavia, tanti che hanno voluto essere presenti in questo momento di estremo saluto.

«Un grande scrittore, che ha lasciato il dono



L'arrivo della bara al santuario

*inestimabile dei suoi libri e un grande uomo, che ha cercato per tutta la vita quella verità e quella giustizia, che solo ora che è davanti a Dio può finalmente trovare»* ha affermato, nell'omelia, padre

**Giuseppe**, appositamente

giunto per celebrare le esequie, su espressa richiesta di Venturi.

Dopo la Messa, il corteo si è riformato, per accompagnare il feretro nel vicino cimitero, dove è stato inumato nella tomba di famiglia: commosso

il ringraziamento della moglie Camilla, che con voce incrinata, ha voluto ringraziare i tanti che hanno partecipato al lutto, con la presenza, con scritti e telegrammi di cordoglio.

Il Comune di Ovada che ebbe la fortuna di poter avere la presenza e la disponibilità di Marcello Venturi in molte manifestazioni culturali, lo ricorderà prossimamente con la presentazione del suo ultimo libro, "All'altezza del cuore", la prima di una serie di iniziative che saranno poste in essere per onorare e ricordare uno degli scrittori più significativi e validi della seconda metà del novecento, che con il suo celebre libro "Bandiera bianca a Cefalonia" ci ha lasciato non solo pagine indimenticabili, ma ha rivalutato anche una straordinaria vicenda della nostra storia.

**Maria Teresa Scarsi**

